

Si parla di Europa col giornalista vaticanista Enzo Romeo all'I.I.S. "G. Marconi" di Siderno



Giorno 17 maggio la sala lettura della Biblioteca "Vito Papaluca", perla dell'I.I.S. "G. Marconi" di Siderno, ha visto ospite il giornalista Enzo Romeo, che ha illustrato a una platea entusiasta ed onorata il sorprendente contenuto della sua ultima pubblicazione, **"Salvare l'Europa – Il**

segreto delle dodici stelle".

In apertura i saluti della Dirigente, Dott.ssa Clelia Bruzzì, che esprime la sua gioia nel poter discutere, proprio nei locali della biblioteca scolastica, con un giornalista e scrittore sidernese ampiamente riconosciuto a livello nazionale e non solo e, piacevole sorpresa, ex alunno del nostro istituto!



La Dirigente, nel sottolineare l'importanza dei temi trattati, richiama gli studenti all'attenzione per il diritto e dovere del voto; quindi dà la parola alla Prof.ssa Veneranda Legato.

La moderatrice pone la riflessione sull'importante e peculiare compito del giornalista vaticanista che, andando alla ricerca di notizie, deve farlo rapportandosi alla Santa Sede. Ci ricorda che Enzo Romeo ha raccontato il pontificato di tre grandi papi: Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Papa Francesco; quest'ultimo, osserva, sembra offrire la possibilità, visto il suo particolare modo di comunicare, di raccontare la realtà con un linguaggio laico e più disponibile.

La professoressa prosegue ringraziando l'ospite per l'apprezzatissimo lavoro di vaticanista del Tg2 e ricorda alcune delle sue pubblicazioni di grande interesse: *"Francesco e le donne"*; *"Diari a confronto. Anna Frank, Etty Hillesum"*; *"Lui, Dio e lei. Il problema del celibato nella Chiesa"*. Le opere affrontano sempre temi attuali che inducono alla riflessione sul ruolo della Chiesa oggi, mettendo la donna sotto una luce privilegiata. Da insegnate, rimarca il beneficio di poter avvicinare i ragazzi a questo tipo di lettura.



Ritorna quindi sull'Europa, ponendo in evidenza come oggi tutti gli insegnanti educano i ragazzi a valori europei e come si seguano e si perseguano, nell'insegnamento quotidiano, obiettivi che vengono stabiliti a livello europeo. L'Europa dunque è per noi una patria comune, però è anche una patria che molti mettono in discussione. Come creare un terreno davvero comune?

Chiude, la nostra professoressa, puntando l'attenzione sulla copertina del libro: mostra una bandiera lacerata. Vogliamo capire, attraverso questo intervento, perché è lacerata, quali significati racchiude, cosa rappresenta, qual è la patria comune che dobbiamo difendere e perché non riusciamo obiettivamente a farlo, quali sono i limiti.

La parola a Enzo Romeo.

Lo scrittore interviene per raccontarci la storia di quella bandiera blu a dodici stelle che sventola anche sulla nostra scuola, narra una storia che non ci aspettavamo e che ci ha piacevolmente sorpresi, confortati e rincuorati riguardo ai pensieri sul nostro futuro.

Romeo riferisce di avere ritrovato, negli archivi di Strasburgo, numerosi documenti che dimostrano come la bandiera dal cerchio stellato si ispiri ai simboli dell'Immacolata Concezione (le dodici stelle della corona e il manto azzurro). Quindi ci parla dei padri fondatori dell'Europa e sembra di vederli a lavoro... Shuman, Adenauer, Churchill, il nostro De Gasperi e altri ancora, accomunati da un retroterra cristiano, formati in un contesto religioso usato mai come rivendicazione di qualcosa, ma solo come offerta di un terreno comune da cui trarre la linfa che nutre tutti, a prescindere da etnie, fedi, origini e provenienze. Dalle radici cristiane nasce, sana e robusta, l'idea inclusiva di apertura all'incontro con l'altro, di partecipazione collettiva.

E quando giunse il momento di elaborare l'emblema dell'Europa unita, al progetto partecipò il disegnatore di Strasburgo Arsène Heitz, che indossava sempre la Medaglia miracolosa, coniata in seguito alle apparizioni, a suor Caterina Labouré, della Madonna, nella cappella di Rue du Bac, a Parigi. Questa medaglia porta incise dodici stelle...e dodici furono gli stati fondatori: ecco la genesi del cerchio stellato del vessillo europeo!

L'adozione della bandiera da parte del Consiglio d'Europa avvenne l'8 dicembre 1955, 8 dicembre...giorno in cui la Chiesa festeggia l'Immacolata.

Nei documenti di Strasburgo, nei fatti della storia, nei segnali della fede, il giornalista scorge e svela la presenza imponente ma discreta di Maria sull'Europa. Sempre discreta perché delle apparizioni della Madonna godono le persone umili e semplici, sempre imponente perché i benefici raggiunti da quell'Europa voluta dall'Immacolata sono straordinari. Primo fra tutti la pace. Ci invita a riflettere sulla pace, Romeo...dopo le due guerre mondiali, grazie all'avvicinamento dei popoli in seno al processo unitario dell'Europa, è stato garantito il più lungo periodo di pace della storia.

Dunque, quando e se ci capita di percepire le istituzioni europee come distanti e inutili, ricordiamoci di quanto sia vicina, possibile e vitale la pace conquistata in Europa! Da cittadini europei non dobbiamo lacerare la bandiera, non possiamo permettere che quel consenso intorno all'Unione si assottigli fino a consumarsi, ma dobbiamo guardare all'Europa come a una madre giusta.

È questa **l'Europa patria di tutti**: un'Europa che genera e custodisce gli stessi valori condivisi che, adesso possiamo dirlo, hanno generato e custodito l'Europa.

Prima di salutarci, Enzo Romeo preannuncia un ultimo breve intervento, una parentesi, forse aperta da uno sguardo caduto su uno scaffale della nostra biblioteca... È un invito a rileggere *Il Piccolo Principe* in chiave religiosa...l'amore di Saint-Excupéry per il cielo, la frase prediletta dei lettori, «...non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi». Abbiamo mai pensato che l'assoluto tanto ricercato dall'autore del Piccolo Principe possa essere il Dio dei cristiani?

Ma questa sarà un'altra scoperta, un'altra avventura e perché no, magari un'altra chiacchierata col nostro "compagno di scuola maggiore".

Chiude la Dirigente dando voce alla sensazione di tutti... "Ho ascoltato con emozione rara e crescente - dice - come capita solo quando il cuore e la mente si nutrono della stessa linfa".

Forse oggi, qui insieme, abbiamo iniziato a ricucire quella bandiera!



Grazie prof. Romeo.

Anna Agostino, 5H